

Lo Swiss Corner di Bearth & Deplazes

Autor(en): **Neri, Gabriele**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2015)**

Heft 4: **Il Centro Svizzero di Armin Meili a Milano**

PDF erstellt am: **17.04.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-594375>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

**Bearth & Deplazes
Architekten**

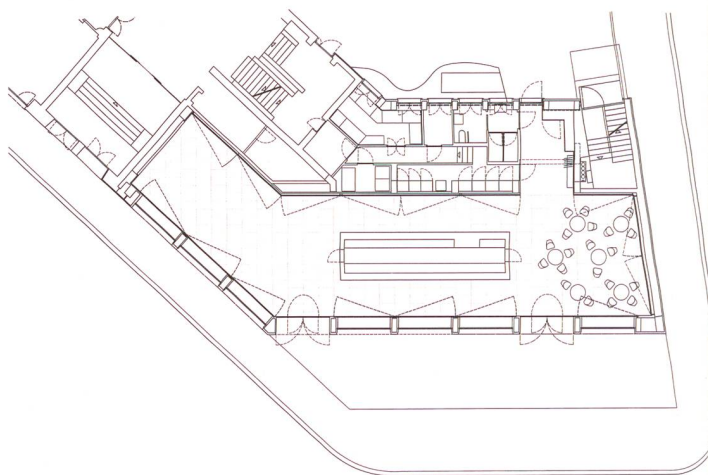
testo Gabriele Neri

Nell'ottobre 2012 al piano terra del corpo basso del Centro Svizzero è stato inaugurato il cosiddetto «Swiss Corner», progettato dallo studio Bearth & Deplazes Architekten per la Camera di Commercio Svizzera in Italia. Si tratta di un bar con annesso spazio espositivo affacciato – attraverso nove ampie vetrate – su via Palestro e piazza Cavour, che in un certo senso ripropone in chiave contemporanea l'idea del «Quick Bar» che occupava in origine i locali a piano terra della torre. L'ambiente dello «Swiss Corner» si caratterizza per le scenografiche pareti che dividono la sala dalla zona servizi, formate da nove pannelli retroilluminati a tutta altezza (circa 80 mq in tutto), utilizzabili per proiezioni di vario tipo. Dalla strada tali schermi rendono lo spazio cangiante, enfatizzandone la presenza (soprattutto di notte) nel contesto circostante; all'interno invece le immagini vengono moltiplicate dalle superfici cromate e riflettenti del grande bancone longitudinale e degli infissi. Tra gli arredi selezionati per la sala si distinguono le celebri sedie Tulip di Eero Saarinen, che cromaticamente – con la struttura bianca e la seduta rossa – richiamano gli sgabelli del bancone riprendendo anche i colori della bandiera elvetica.

2.



3.



- 1.-2. Fronte verso Piazza Cavour e dettaglio del bancone.
Foto Enrico Cano
3. Planimetria del corpo basso del Centro Svizzero
con lo Swiss Corner. Disegno Bearth & Deplazes
- 4.-5. Vedute dell'interno dello Swiss Corner. Foto Ralph Feiner

1.



4.



5.





